

Casi in crescita e la scure di un altro lockdown

La pandemia Covid-19. Gli istituti scolastici sono quasi al collasso per i tanti contagi che riguardano gli studenti

In poche settimane l'hub vaccinale sarà pronto: appello ai gelesi per i vaccini

I dati dell'Asp di Caltanissetta diffusi ieri sono rassicuranti perché c'è il riscontro di due soggetti positivi, ma non bisogna cantare vittoria perché il contagio sta aumentando a dismisura e già nella giornata di oggi il numero di positivi dagli attuali 233, di cui 221 in isolamento domiciliare, potrebbe crescere ulteriormente. Il rischio di zona rossa, al netto delle disposizioni che potrebbero giungere dal Governo Draghi per la Regione Sicilia, però è dietro l'angolo visto che il "limite" di

180 positivi è dietro l'angolo per inoltrare istanza all'assessorato regionale alla Salute.

Il clima, però, inizia a diventare incandescente perché se da una parte i sindacati di categoria chiedono maggiori controlli, dall'altro vogliono "salvaguardare" le attività commerciali. Nelle giornate di sabato e domenica centinaia di ragazzi hanno preso d'assalto i locali di Macchitella creando non poche indignazioni tant'è che il sindaco ha avuto anche un colloquio con il Prefetto. «Sia ben chiara una cosa - ha subito detto Terenziano Di Stefano - il rischio della zona rossa c'è con l'accrescersi dei casi». E molti giovani nelle ultime ore sono risultati positivi ai tamponi rapidi, quindi si attende la conferma del risultato dai test molecolari.

Cresce anche l'ospedalizzazione visto che le ambulanze nella mattinata di ieri non hanno potuto effettuare la sanificazione visto che c'erano diverse macchine parcheggiate nei pressi

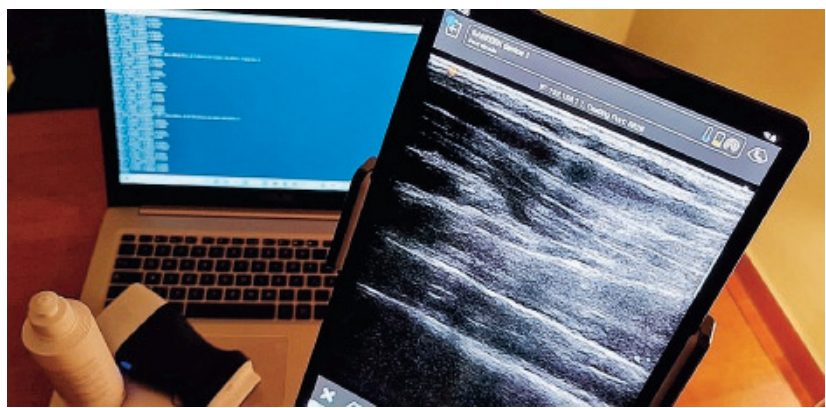
dei tunnel. Una situazione, quindi, che ha fatto saltare i nervi a chi trascorre la maggior parte del proprio tempo all'interno di una tuta bianca per evitare di contrarre il virus. Scuole quasi al collasso per i tanti casi già accertati.

I tempi per la realizzazione dell'hub vaccinale sono "stretti" nel giro di qualche settimana la protezione civile regionale dovrebbe completare i lavori all'interno del PalaCossiga. «Sono consapevole del fatto - afferma l'assessore alla Salute Nadia Gnoffo - che, assieme alla speranza, con i vaccini è arrivata anche la paura, amplificata da quei dolorosi eventi avversi che, purtroppo, hanno colpito al cuore anche la nostra città. I dati scientifici, però, confermano che è ancora il Covid il killer da sconfiggere, e il vaccino è l'unica arma a nostra disposizione. Ecco perché, come Amministrazione Comunale, facciamo nostre le parole del Presidente della Regione, Nello Musumeci: abbiamo il dovere di non lasciarci vincere dalla paura».



Un momento dell'incontro con le organizzazioni del commercio ed i sanificatori bloccati per la sosta selvaggia in ospedale

INNOVATIVO SCREENING SENOLOGICO



Arriverà anche in città "Sabreen" un nuovo dispositivo intelligente

Sonda collegata allo smartphone. La laureanda gelese Serena Migliore partecipa al progetto

Un dispositivo tecnologico intelligente, comodo e semplice da usare, per lo screening senologico.

La onlus vEyes lancia "Sabreen", un sistema che utilizza una sonda connessa ad uno smartphone e che permette di eseguire l'ecografia al seno tramite un'intelligenza artificiale in grado di rilevare eventuali anomalie: così per le donne sarà possibile eseguire lo screening in totale autonomia.

Un centro senologico collegato grazie ad un'app richiamerebbe la paziente per una visita specialistica, rispettando ovviamente la privacy. Un progetto avveniristico che dal mese di marzo è in fase avanzata di sperimentazione presso alcuni centri clinici di Catania, con il coinvolgimento di donne di età compresa tra 18 e 40 anni. Nella seconda metà di maggio "Sabreen" arriverà a Gela presso un centro clinico partner del progetto: le donne under 40 che volessero partecipare alla sperimentazione, sottoponendosi ad uno screening ecografico mammario gratuito, possono inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica sabreen@veyes.it. A sperimentazione ultimata, il dispositivo sarà in grado di diagnosticare il tumore al seno in maniera precoce.

Tra i giovani che fanno parte del team progettuale anche la gelese Serena Migliore, prossima alla conclusione degli studi in Medicina e chirurgia proprio con una tesi sull'iniziativa. «Sabreen» - dice il prof. Massimiliano



Serena Migliore

Salfi, responsabile del progetto - vede coinvolti partner importanti come le università di Catania e Verona, l'Institute of oncology research svizzero, il dipartimento di Patologia diagnostica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, la sezione di Catania della Lilt e vari centri clinici presenti nel territorio siciliano.

Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo da tanti miei studenti che lo hanno scelto come tirocinio o tesi di laurea, ma anche come attività volontaria. Tra queste, grande entusiasmo e impegno ha messo in campo la gelese Serena Migliore che, oltre a dedicarsi a "Sabreen" per la propria tesi di laurea, ha fortemente voluto che questo progetto innovativo e la sperimentazione clinica in atto fossero messe a disposizione delle giovani donne di Gela e del territorio limitrofo».

D. R.

MUSICA IN OSPEDALE

Dopo le esibizioni a distanza nel lockdown domani debutta dal vivo The hospital band

Il concerto. È dedicato ai pazienti e agli operatori sanitari da un anno in trincea

Da oltre un anno sono nella trincea ospedaliera per combattere il virus, ma nonostante tutto non hanno mollato la loro passione per la musica. Così alcuni medici ed operatori sanitari hanno costituito "The hospital band" che si esibisce alle 17 di domani nel piazzale del presidio ospedaliero "Vittorio Emanuele".

Una novità dopo le tante esibizioni a distanza registrate durante il lockdown dello scorso anno.

Il gruppo musicale è composto dai medici Santo Figura alla tastiera, Giuseppe Leonardi alla chitarra elettrica, Luciano Morselli alla chitarra acustica, Camillo Tilocca al basso. E poi ancora gli operatori Hermano alla chitarra acustica e Dario Moscato alla batteria. La cantante della band è l'infermiera Luisa Pirone che eseguirà due canzoni dei Beatles, "Il mio canto libero" di Lucio Battisti e "Diamante" di Zucchero. L'orario scelto per l'esibizione è nel



The hospital band

pomeriggio. «Per un anno - dice Dario Moscato - in ospedale si è lavorato senza sosta. Per noi che amiamo la musica è stato difficile anche non poter esibire. Adesso lo vogliamo fare per ridare un po' di speranza dopo un anno buio durante il quale si è com-

battuto un virus invisibile. Con questa esibizione vogliamo ringraziare tutti gli operatori che hanno lavorato tantissimo, ma vogliamo riportare spensieratezza ai tanti pazienti ricoverati all'interno della struttura sanitaria».

M.C.G.

ROSARIO SAVASTA È DIVENTATO DONATORE DI SANGUE

Il testimonial può dare concretamente l'esempio

d.r.) Per anni ha convinto tanta gente a stendere il braccio sul lettino e donare il proprio sangue a chi ne avesse bisogno. Stavolta però è toccato a lui, dopo tanta attesa è arrivato il suo turno e l'emozione non poteva che essere enorme. Rosario Savasta, volontario della Fidas Gela, è diventato un donatore: un momento a lungo aspettato.

Dal primario del centro trasfusionale dell'ospedale Vittorio Emanuele, Nunzio Marletta, è arrivato l'ok alla donazione di Savasta, che ha dimostrato ancora una volta di essere più forte della propria disabilità. «Sono entrato in Fidas grazie al coinvolgimento del presidente Emmanuele - dice Rosario Savasta - e finalmente sono riuscito a coronare un sogno che avevo fin dai miei primi giorni come volontario nell'associazione. Data la mia condizione, serviva il benessere da parte dei me-

dicci per poter donare e finalmente questo passaggio è arrivato».

Anche da parte del dott. Antonio Moscato, responsabile dell'Udr di via degli Appennini, completati tutti gli accertamenti c'è stato il benestare per la donazione. Un largo sorriso e la forte commozione, come quelle provate per lunghi anni allo stadio "Vincenzo Presti" da team manager del Gela calcio, incarico ricoperto per diverse stagioni sportive con grande passione: «Mi sento benissimo, donare e far del bene è la cosa più bella. La prima volta è speciale», ha detto così Savasta subito dopo aver completato la sua prima donazione di sangue. Alla Fidas Gela il neo donatore si avvicina sei anni fa, per partecipare alla Traversata della solidarietà allo Stretto di Messina e dare una ulteriore conferma della propria forza.



Il volontario della Fidas Adas, Rosario Savasta, durante i controlli effettuati all'ospedale